



## SOPRA LE RIGHE

### Storia di una formica

Tutti i giorni, molto presto, arrivava in ufficio la Formica produttiva e felice.

Lì trascorreva i suoi giorni, lavorando e canticchiando una vecchia canzone d'amore. Era produttiva e felice ma, ahimè, non era supervisionata...

Il Calabrone, gestore generale, considerò la cosa impossibile e creò il posto di supervisore, per il quale assunsero uno Scarafaggio con molta esperienza.

La prima preoccupazione dello Scarafaggio fu standardizzare l'ora di entrata e di uscita e preparò pure dei bellissimi report. Ben presto fu necessaria una segretaria per aiutare a preparare i report, e quindi assunsero una Ragnetta, che organizzò gli archivi e si occupò del telefono. E intanto la formica produttiva e felice lavorava e lavorava.

Il Calabrone, gestore generale, era incantato dai report dello Scarafaggio supervisore, e così finì col chiedere anche quadri comparativi e grafici, indicatori di gestione e analisi delle tendenze.

Fu quindi necessario assumere una Mosca, aiutante del supervisore, e fu necessario un nuovo computer con stampante a colori. Ben presto la Formica produttiva e felice smise di canticchiare le sue melodie e cominciò a lamentarsi di tutto il movimento di carte che c'era da fare.

Il Calabrone, gestore generale, pertanto, concluse che era il momento di adottare delle misure: crearono la posizione di gestore dell'area dove lavorava la Formica produttiva e felice. L'incarico fu dato ad una Cicala, che mise la moquette nel suo ufficio e fece comprare una poltrona speciale. Il nuovo gestore di area - è chiaro - ebbe bisogno di un nuovo computer e quando si ha più di un computer è necessaria una Intranet.

Il nuovo gestore ben presto ebbe bisogno di un assistente (Remora, già suo aiutante nell'impresa precedente), che l'aiutasse a preparare il piano strategico e il budget per l'area dove lavorava la Formica produttiva e felice. La Formica non canticchiava più ed ogni giorno si faceva più irascibile.

"Dovremo commissionare uno studio sull'ambiente lavorativo, un giorno di questi", disse la Cicala.

Finché un giorno il gestore generale, al rivedere le cifre, si rese conto che l'unità nella quale lavorava la Formica produttiva e felice non rendeva più tanto. E così contattò il Gufo, prestigioso consulente, perché facesse una diagnosi della situazione.

Il Gufo rimase tre mesi negli uffici ed emise un cervelotico report di vari volumi e alcuni milioni di euro, che concludeva: C'è troppa gente in questo ufficio."

E così il gestore generale seguì il consiglio del consulente e licenziò la Formica incazzata, che prima era felice.

## DALLA SALA DELLA COMUNITÀ

### Vò On The Folks

È partita in gennaio la Decima Rassegna "Vò On The Folks", organizzata dalla Sala della Comunità di Vò di Brendola in collaborazione con l'Associazione Culturale Frame Events, l'Assessorato alla Cultura di Brendola, la Cassa Rurale di Brendola e l'Ente Fiera Di Vicenza. La manifestazione, che riunisce al teatro di Vò di Brendola gli appassionati del genere di tutta Italia, conta anche quest'anno sulla partecipazione di formazioni folk di primissimo piano, autentiche "star" internazionali del genere musicale folk. Primi a esibirsi il 29 gennaio sono stati gli "Achanak" (UK/India), campioni della musica bhangra.

Si esibiranno sabato 12 febbraio i "Magna Carta" (UK), gruppo storico anglosassone. Magna Carta è probabilmente una delle band più longeve del mondo, formatasi a Londra il 10 maggio del 1969. Dopo una lunga storia, i Magna Carta "sono" Chris e Linda Simpson, che suonano in duo dal 1984. Su disco si avvalgono di validi musicisti, alcuni dei quali sono stati con il gruppo per lungo tempo. Ogni concerto è diverso dall'altro, ma sempre caratterizzato dalla chiara voce di Linda con Chris che canta nella sua maniera particolare. Oltre ai brani nuovi, suonano ancora vecchie canzoni come "The Airport song", "Time for the leaving" e "For the Gypsy".

Sabato 26 febbraio si esibirà "Djamel Laroussi" (Algeria), interessantissimo chitarrista algerino, residente a Parigi, il cui ul-

timo lavoro discografico Etoile Filante sta riscuotendo un grandissimo successo in Europa. Musica maghrebina che risente di diverse influenze e contaminazioni, di ottima fattura e caratterizzata da ritmi incalzanti.

Sabato 12 marzo si esibirà la "Finlay Macdonald Band" (Scozia). Finlay all'età di dieci anni e si è esibito in tour in Europa con la Neilston and District Pipe Band. Ha presto formato un gruppo a proprio nome con cui ha prodotto il primo album nel 2000 per distinguersi tra le realtà più interessanti della giovane scena scozzese. Finlay è un vero e proprio campione della cornamusa, che ha saputo conquistare un posto di grande dignità alle ultime edizioni del Celtic Connection, la più grande vetrina al mondo del genere.

Infine venerdì 18 marzo, nell'occasione del decimo anno di "Vò on the Folks", si propongono assieme in uno spettacolo unico nel suo genere presso il Teatro Palladio Ente Fiera di Vicenza: "Naat Veliov - The Original Kocani Orkestar" (l'orchestra macedone che fino ad oggi in Italia si era concessa solamente a Vinicio Capossella) e "Luca Bassanese & Frontiersoundsystem". Straordinario connubio artistico questo, tra l'originale orchestra macedone che ha splendidamente collaborato con Vinicio Capossella e uno dei cantautori più promettenti della scena nazionale. I due collaborano ai rispettivi progetti artistici: la Kocani Orkestar è presente in due brani del nuovo album di Luca Bassanese e quest'ultimo canta in alcune tracce dell'ultimo lavoro dell'orchestra macedone. L'artista italiano, vincitore del "Premio Recanati 2004", sposa assai bene la propria duttilità musicale con l'arrembante suono dei Balcani. Lo spettacolo si caratterizza per un'intensa congerie di balli, musiche e parole che fanno di ogni esibizione dal vivo qualcosa di irripetibile. Vi aspettano quattro ore tra canzone d'autore folk-patchanka (Luca reinterpreta con originalità anche alcuni brani di Fabrizio De Andrè) e musica balcanica, per quella che appare come una vera e propria festa.

Con questo programma l'appuntamento folk vicentino si conferma un punto di riferimento per la musica etnica e popolare nazionale. Informazioni: Frame Events (tel. 0444-676666, fax 0444-451422, e-mail: [info@frameevents.com](mailto:info@frameevents.com), Paolo Sgevano 348-3046782); Sala della Comunità di Vò di Brendola (tel./fax 0444-401132, [www.saladellacomunita.com](http://www.saladellacomunita.com), e-mail: [info@saladellacomunita.com](mailto:info@saladellacomunita.com), Carlo De Guio 339-5060122).

## in paese

Registrazione Tribunale Vicenza  
N° 1054 del 10/07/2003

### Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola  
Piazza del Donatore - Brendola (VI)  
Tel./Fax 0444-601098

Sito: [www.prolocobrendola.it](http://www.prolocobrendola.it)

E-mail: [inpaese@libero.it](mailto:inpaese@libero.it)

### Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

### Gruppo di redazione:

Giulio Cicolin, Ferruccio Danieli,  
Illover Lorella, Mauro Marzari,  
Paola Peserico, Paola Zilio

## DALLE SCUOLE

Riceviamo (21/01/05) e pubblichiamo:



γρυππi δι ριφλεσσioνε ε χονφροντο  
φρα γενιτορι

L'Istituto Comprensivo di Brendola, nell'ambito del progetto Scuola Genitori, parte con una nuova iniziativa: "i Gruppi di Riflessione e Confronto fra Genitori".

L'idea è nata un paio di anni fa, su suggerimento di due illustri esperti come il dott. Balestra e la dott. Quadri, i quali da anni collaborano con il nostro istituto e seguono progetti analoghi in altre realtà scolastiche. C'è voluto del tempo per studiare e concretizzare quella prima idea e per individuare un primo gruppo di genitori che si impegnassero con la dottoressa Quadri in un piccolo corso di preparazione per "genitori facilitatori" all'interno dei gruppi.

Il tutto è partito dalla constatazione banale che fare i genitori non è impresa facile e che spesso ci si trova soli a gestire piccoli o grandi problemi di relazione con i propri figli. I gruppi di riflessione e confronto si propongono perciò come uno spazio nel quale trovare accoglienza, condivisione e confronto, su temi che riguardano la crescita dei nostri bambini o ragazzi. Si è infatti convinti che con lo scambio di esperienze e di suggerimenti si possa trovare non solo l'incoraggiamento necessario nel difficile compito di genitori, ma anche l'opportunità di individuare nuovi metodi educativi.

I gruppi sono aperti a tutti i genitori di bambini e ragazzi della scuola materna, elementare e media.

Il progetto verrà presentato dai genitori facilitatori il 2 e il 16 febbraio prossimi, alle ore 20.30 nell'aula magna della scuola media, durante gli incontri con il dott. Balestra. In quelle occasioni chi vorrà condividere l'esperienza dei gruppi potrà dare la propria adesione.

I gruppi si incontreranno poi nei seguenti giorni: 2 e 16 marzo - 6 e 27 aprile - 18 maggio, alle 20,30 presso la scuola media.

Chi volesse maggiori informazioni può scrivere o telefonare alle referenti del pro-

getto, prof. Francesca Bedin e Miranda Fago, ai seguenti indirizzi e numeri telefonici: Francesca Bedin (0444/409059, Fra-be2001@yahoo.it) e Miranda Fago (0444/601783, miranda.fago@virgilio.it).

(Le referenti del progetto,  
proff. Francesca Bedin e Miranda Fago)

## BRENDOLA IN STRADA

Riceviamo (11/01/05) e pubblichiamo:

### Sicurezza sulle strade: via Rossini

Ogni giorno recandomi a scuola ho avuto modo di osservare il comportamento degli alunni lungo il percorso che conduce agli edifici scolastici delle scuole medie ed elementari. Ho notato che il marciapiede di via Rossini è piuttosto stretto e delimitato su un lato da una siepe che, per lunghi periodi, invade la zona di calpestio. I ragazzi molte volte procedono affiancati e non è raro vedere che si spingono; qualche volta, anche sbilanciati dal peso degli zaini, finiscono per mettere un piede sulla carreggiata dove possono transitare i veicoli. Per prevenire fatti che poi potrebbero portare a conseguenze molto spiacevoli, mi permetto di suggerire queste proposte:

a) delimitare tutto il tratto di marciapiede che dall'incrocio di via Revese va fino alla palestra delle scuole medie con delle barriere che fisicamente separino la parte di strada riservata ai pedoni da quella riservata ai veicoli;

b) rendere più visibili i passaggi pedonali disegnando le consuete strisce zebra invece che su fondo nero dell'asfalto su uno sfondo rosso intenso;

c) incrementare nelle scuole e in famiglia il tempo dedicato alla sicurezza e all'educazione stradale.

Mi auguro che queste mie proposte siano condivise da altri che, facendo sentire la loro voce, inducano le autorità responsabili a prendere i provvedimenti necessari.

(Guido Gobbo)

Ci siamo permessi di sottoporre la questione direttamente all'Amministrazione Comunale di Brendola. Riceviamo (24/01/54) e pubblichiamo la risposta:

Gentile concittadino, come prima cosa la ringraziamo. Per gli utili consigli che ci ha dato ma anche per avere sollevato un problema che ci sta particolarmente a cuore: la sicurezza, soprattutto dei più giovani.

## POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere **in paese**

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

**in paese@libero.it**

Oggi ci sono 122 "abbonati"!

Condividiamo la preoccupazione del transito di tanti bambini e ragazzi lungo via Rossini. Un marciapiede stretto, che diventa ancora più stretto se si pensa che un lato c'è una strada molto trafficata, dall'altra un'ampia siepe. Il problema si risolve da solo, anche se in parte, per tutto il tratto che si affaccia su Piazza Mercato, che costituisce un ampio corridoio alternativo al passaggio sul marciapiede. Essendo la piazza poco trafficata e molto ampia, bambini e ragazzi possono permettersi anche di giocare, spingendosi e correndo, l'uno a fianco all'altro.

L'attraversamento stradale non dovrebbe poi essere un problema, visto che ci sono sempre i nostri preziosi nonni-vigili che sorvegliano sulla sicurezza di bambini e ragazzi. Se sarà ritenuto necessario provvederemo comunque a rendere maggiormente visibili le strisce pedonali con un fondo rosso. D'altra parte la stessa normativa europea lo prevede, e piano piano le strade italiane si stanno adeguando. Rimane da risolvere il tratto che va da Revese fino alla caserma dei carabinieri. L'idea di delimitare il marciapiede con barriere è di certo interessante. La valuteremo con assessori e consiglieri e con la Polizia Municipale.

In merito al punto c), premesso che non possiamo fare molto come amministrazione perché in famiglia si dedichi tempo alla sicurezza, siamo invece certi che a scuola la sicurezza sulle strade è argomento che si approfondisce. Grazie agli insegnanti e al Preside, ma soprattutto alla Protezione Civile e alla Polizia Municipale che tengono le lezioni. Lo sforzo ulteriore che tutti assieme amministrazione, scuola, protezione civile, stiamo facendo è di individuare nel nostro paese uno spazio adeguato da adibire a circuito per le prove pratiche di educazione stradale, sia per il progetto del bambino-pedone che per quello del bambino-ciclista.

(Vittore Balbo, Assessore ai Lavori Pubblici)

**Antartika / studio di comunicazione, grafica pubblicitaria e web design**

Indirizzo



[www.antartika.it](http://www.antartika.it)

**antartika**

idee | parole | immagini



partner

**GARAGE  
GRAFICO**

cartelli, decorazione automezzi e vetrine, striscioni,  
oggettistica e abbigliamento promozionale.

Via S. Bertilla, 15 - 36040 Brendola (VI) - Tel. 0444 40.15.38 - Fax 0444 40.53.42

## PAROLE SULLE SCUOLE

In risposta all'Editoriale del Nuovo Anno, pubblicato nel numero scorso, riceviamo (23/01/05) e pubblichiamo:

### Su Unificare e Completare

Vorrei approfittare spudoratamente del Tuo efficace "editoriale" sul valore ed il pregio del cambiare idea, per esprimere alcuni pensieri, sperando di riuscire a svolgerli con uguale chiarezza.

Perché l'invito da Te rivolto a noi tutti ritengo sia determinante per il futuro del nostro paese.

Tu dici che riuscire a cambiare idea di fronte al mutare delle condizioni o all'apparire di migliori soluzioni sia patrimonio acquisito da persone, oltre che intelligenti, capaci di ascoltare, ed io condido ma...

Il nostro paese, a proposito di scuole, non potrà permettersi negli anni di mantenerne due con uguale dignità strutturale e didattica, senza ritrovarsi con sempre più onerosi risvolti di gestione economica ed amministrativa.

A meno che il nostro paese non voglia trovare coesione, ed un parametro illuminato di dimensionamento insediativo, che sembra ormai sfuggire ad un minimo di controllo e di buon senso.

In più ritengo che nel medio termine continuare ad utilizzare cifre sempre consistenti per ampliare, ristrutturare, conformare strutture il più delle volte obsolete e con problematiche croniche, sia uno spreco di denaro pubblico, o un palliativo di breve efficacia ma...

Come pensare di avere discussioni equilibrate se, con mediocri e miopi varianti parziali, si prospetta un aumento di più del 30% dei residenti al Vò, per poter dire con strumentale preveggenza che della scuola, santo cielo, ce n'è di bisogno?

Per quel che riguarda la Chiesa Incompiuta è ormai risaputo, e Tu Alberto lo sai, che la migliore soluzione, da me sempre proposta, è proprio quella di mettere in sicurezza la struttura della Chiesa, una piazza anche scoperta, per creare quel vero centro ideale del paese, arricchito di un bellissimo giardino.

Un classico odoe che si rivolge al demolito corpo absidale avrà come palcoscenico le campate in prospettiva della chiesa.

A sua volta questo meraviglioso palcoscenico, espositivo, di esecuzione strumentale e vocale, o di semplice ed evocativa "ciacola" domenicale, avrebbe come sfondo tutta la cascata di edifici più o meno storici, dal Castello al Municipio.

Il giardino, da dedicarsi a S.Bertilla, potrebbe essere di propulsione a manifestazioni di Arte Sacra, poco o nulla sviluppate, con tematiche care alla vita della Santa di scultura, musica e teatro.

Questo genererebbe lungo la dorsale del Monte dei Martiri il nervo centrale, il vero luogo di unione (non certo di edificazione), il cuore pulsante-culturale del nostro prezioso paese, da Villa Maffei al Castello

passando dalle due chiese del Vò e di Brendola, dalla Sala della Comunità all'Incompiuta.

Non bisogna guardare la rovina per il bico volume che vi è racchiuso ma per il senso ed il valore che da lei si sprigiona, e riappartenere nuovamente alla comunità tutta sarà il suo completarsi.

Solo così potrà ritornare ad essere un Luogo, simulacro della memoria nel rispetto del passato; solo così troverà dignità nel prossimo presente come "rovina ideale" nella fisicità territoriale alla pari di un Castello reso fruibile e, nel futuro, solo così, potrà riacquisire nuova sacralità come "ecclesia" nel nome di Brendola e di tutte le sue comunità.

Ogni altra soluzione che interpreti la chiesa come un bignè da farcire più o meno con intelligenza, o scaltrezza, sconvolgerebbe irrimediabilmente la fragilità e la ricchezza dello "spirito del luogo" e, con un terzo dei soldi messi a bilancio per la Via dei Carri, si potrebbe realizzare questo progetto.

In fatto di riqualificazione ambientale ed urbanistica varrebbe ben di più di tutte le altre aree pubbliche approvate o prospettate nell'ultima Variante Parziale e nella Variante Bonollo, cucite tutte addosso a qualcosa e a qualcuno.

Probabilmente l'interesse pubblico spogliato di tutte le appendici di interesse privato diventa di minore utilità pubblica!

So che i problemi da risolvere per un'amministrazione sono svariati e, pochi, di facile soluzione; ma con eguale consapevolezza so che la pianificazione urbana è la principale creatrice di ricchezza economica e che le scelte e gli interessi generati, determinano le linee ideali e morali di un'amministrazione, e di una volontà politica.

Per questo caro Alberto non si tace, se si ritiene di essere nel giusto, così hanno insegnato a me, a Te, a tutti.

Così spero con tutto il cuore.

(Luigi Creazzo)

## PAROLE SULLE SCUOLE

Riceviamo (13/01/05) e pubblichiamo:

### Ancora... scuole

A volte il silenzio e la riflessione vengono interpretati come una prova di disinteresse e mancanza di coraggio, dando il pretesto a considerazioni fasulle, inventate e politicamente di parte. In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare, da parte di quasi tutte le forze politiche, da qualcuno anche in modo sguaiato, e da parte anche di privati cittadini, del problema delle scuole di Brendola, del decentramento a Vo o dell'accentramento nel capoluogo. Ne abbiamo sentite veramente di tutti i colori, motivazioni politiche, campanilistiche, di pseudo ordine pubblico, di comodo, ma nessuno ci ha ancora spiegato cosa comporta per gli studenti che ne sono i primi fruitori e per le loro famiglie, la scelta in un senso o nell'altro. Il gruppo di Forza Italia ha più volte richiesto chiarimen-

ti, spiegazioni di carattere tecniche e strutturale in modo tale da avere la possibilità di prendere una posizione chiara su questo spinoso problema. Il bene degli studenti e della loro preparazione didattica è lo scopo unico che muove il nostro gruppo a prendere tempo, a chiedere ancora ulteriori spiegazioni, a volerne sapere di più per non doverci vergognare in futuro di aver privilegiato l'interesse di pochi a scapito del benessere delle generazioni future che si troveranno a giudicarci sul piano dell'onestà e del rigore morale con cui abbiamo operato!

(Il coordinatore di Forza Italia di Brendola)

## CULTURA IN PAESE

Riceviamo (19/01/05) e pubblichiamo:

### CORSO DI TEATRO

#### Anno Accademico 2005

Sono ancora pochi i posti disponibili per partecipare al laboratorio teatrale organizzato dall'Accademia Artistica Pappamondo diretta da Bruno Scorsone, in collaborazione con la Sala della Comunità di Vò.

L'appuntamento è ogni martedì presso la Sala della Comunità: dalle 17.00 alle 18.30 per la sezione bambini-ragazzi e dalle 21.00 alle 23.00 per la sezione adulti.

L'Accademia Pappamondo ha come scopo principale quello di diventare un centro di orientamento per la preparazione di chi intende divertirsi nel mondo teatrale, sviluppando le capacità individuali degli allievi con progetti concreti.

Il laboratorio teatrale è un luogo di sperimentazione, scoperta, messa in gioco di sé, un momento per conoscere e sfidare i propri limiti e le proprie potenzialità espressive.

Partendo dal concetto di teatrale, i partecipanti potranno agire in prima persona per "giocare" con il proprio corpo e la voce.

Attraverso divertenti giochi teatrali verranno proposte le tecniche del teatro con la costruzione di scene che porteranno ad uno spettacolo teatrale dove la creatività del lavoro unita al rigore e alla concentrazione sono indispensabili per il raggiungimento di un buon risultato finale.

Nel lavoro di drammatizzazione gli allievi esprimeranno la loro creatività, rapportandosi con i vincoli e le regole del teatro, legate all'uso dello spazio scenico, alla conquista del proprio ruolo e legate alla comunicazione con il pubblico.

Per iscrizioni e informazioni tel. 347-5405576.

(Bruno Scorsone)

## SPONSORIZZAZIONE!

Vuoi sostenere

**in paese?**

Puoi usare questo spazio  
per la tua pubblicità!

Per informazioni contattare:

Pro Loco Brendola,  
tel. fax 0444/601098  
in paese@libero.it

## DOPO NATALE

Riceviamo (14/01/05) e pubblichiamo:

### Le Nostre Tradizioni:

#### Il Canto della Stella

Anche quest'anno, come da tradizione, si è concluso il "Canto della Stella" che annuncia la nascita di Gesù. Quattro serate trascorse cantando e scherzando insieme, nonostante la pioggia e il freddo. I ricordi più belli: il sorriso dei nonni della Casa di Riposo, lo stupore dei bimbi di fronte a Babbo Natale e alla Befana, il dolce tepore della cioccolata così generosamente offerta. Ricordi che portiamo con noi e conserviamo fino... alla prossima "Stella".

(Il ricavato verrà devoluto per le Adozioni a Distanza e per la Scuola Materna)

(Schola Cantorum  
e Gruppo Canto "Carla Rossi")

## ??? DOMANDE & RISPOSTE !!!

C'è una domanda che non ti lascia dormire la notte? Hai una curiosità da condividere con tutti i lettori? Un quesito in materia legale o veterinaria per gli specialisti nostri collaboratori? Oppure vuoi chiedere un'informazione ad un'Autorità, ad un Ente o ad un'Associazione e non sai come raggiungerli?

### MANDA LA TUA DOMANDA

e IN PAESE farà il possibile per scovare la risposta.



### Veterinario In Paese

**Quesito** - *La mia canarina, che sta covando tre uova, è "asmatica" cronica, nel senso che io le do le gocce per l'apparato respiratorio, ma è come non dargliele, e da quando ce l'ho (un anno), è sempre stazionaria: ansima, tossisce, starnutisce, ecc..., ma sopravvive. Quanto dura la cova nei canarini? Come si fa a vedere se sono fecondate?*

(Stefania Guerriera)

### Risposta della dr.ssa Enrica Rigolon, Medico Veterinario:

Rispondo a Stefania. Devi sapere che i canarini oltre ad avere i polmoni hanno anche sette sacchi aerei i quali possono venire colpiti da malattie batteriche, virali e parassitarie. Se tieni la canarina in gabbietta in cucina ti consiglio di spostarla in un'altra stanza in quanto i vapori che si sviluppano cucinando possono essere causa di laringiti e tracheiti. L'asma della tua canarina potrebbe essere in realtà una tracheite dalla descrizione che ne dai. Di che cosa sono le gocce che le stai dando? Le vitamine non sono sufficienti. Bisogna individuare il problema e attuare una terapia mirata.

La cova dura circa 21 giorni durante i quali maschio e femmina si alternano nel tenere le uova al caldo in incubazione. Per quanto riguarda questo argomento devo farti una domanda che ti sembrerà stupida: hai anche un canarino maschio? Le femmine possono infatti deporre le uova anche in assenza del maschio se hanno dei disturbi ormonali. In questo caso ovvia-

mente le uova non sono feconde e vanno tolte dal nido per evitare alla canarina un lavoro di cova inutile e stressante. Se il maschietto ce l'hai, osserva le uova contro una fonte di luce intensa: se sono state deposte da alcune settimane e vedi ancora tuorlo e albume sono sterili. Il periodo in cui i canarini si riproducono è la tarda primavera- inizio estate, per cui mi sembra improbabile che la tua canarina diventi mamma.



## BRENDOLA IN STRADA

Riceviamo (06/01/05) e pubblichiamo:

### Il nuovo casello autostradale e la viabilità di Pedocchio

Nel mese di dicembre su questo stesso mensile è apparso un articolo del Comitato Spontaneo di Pedocchio che sottolineava le grandi problematiche ambientali con cui anche Brendola si trova a doversi confrontare non essendo, come qualcuno si ostina a dipingerlo, un paese da cartolina, porta del paradiso ambientale, oasi verde nel deserto industriale del territorio circostante. Chiunque per qualsiasi motivo abbia avuto modo di informarsi su questo tema sa benissimo che la nostra è considerata una delle zone industriali più inquinate d'Europa, per cui abbiamo tutti l'obbligo non solo di rallentare un processo che non sappiamo dove ci porterà ma soprattutto di tentare in tutti i modi di invertirlo. È proprio per questo motivo che noi dell'Ulivo per Brendola attraverso questo periodico c'interrogiamo e vorremmo confrontarci con i Brendolani per trovare assieme la via migliore per affrontare questi problemi, nello specifico partendo proprio dalla viabilità sulla statale 500 e dai problemi degli abitanti di Pedocchio. La realizzazione del nuovo casello autostradale, che sarà avviata a breve, prevede la costruzione di una bretella di collegamento tra il casello e la statale 500, collegamento che sboccherà a ridosso dell'abitato di Pedocchio. Questa soluzione, che sicuramente non risolve i problemi viabilistici della frazione, viene spiegata dall'amministrazione con l'esigenza (di chi?) di avere un'uscita dell'autostrada direttamente a Brendola. È da notare tra l'altro che il progetto prevedeva (e prevede ancora perché non è stato cancellato) il congiungimento di questa bretella con la strada di Madonna dei Prati. In questo modo potrebbe avvenire un travaso del traffico proveniente dall'autostrada e diretto a Brendola attraverso una delle zone più belle del nostro territorio (non a caso questa doveva essere la porta turistica di Brendola). In campagna elettorale abbiamo sostenuto, insieme anche al Comitato spontaneo di Pedocchio, che sarebbe stato più utile pensare che la bretella di collegamento fra autostrada e statale 500 proseguisse parallelamente alla ferrovia, dietro la frazione di Pedocchio fino ad arrivare a collegarsi con via Giolitti. Questa soluzione avrebbe permesso di deviare il traffico, in particolare quello pe-

sante in arrivo dalla statale 500 e diretto in autostrada. Soluzione questa, c'è stato detto, che era già stata presa in considerazione dall'amministrazione e scartata per problemi soprattutto finanziari, oltre che per lo sconfinamento in alcuni punti nel territorio di Montebello. Negli ultimi tempi sono sopraggiunte però delle novità che obbligano tutti ad un'ulteriore riflessione e che dal nostro punto di vista cambiano in modo radicale le carte in tavola. La prima, notata sicuramente dai cittadini di Pedocchio è la significativa diminuzione del traffico pesante dovuta alla nuova circonvallazione di Lonigo e il maggior uso del casello di Montebello. La seconda, è la realizzazione della nuova zona industriale in frazione Pedocchio, a ridosso di Via Giolitti.

Ci siamo chiesti: l'amministrazione, che ora si mostra convinta di poter realizzare la bretella che passa dietro la frazione, sarà più interessata al benessere dei suoi concittadini o allo sviluppo dell'area industriale che una volta servita da una strada di collegamento diretto con l'autostrada potrebbe svilupparsi molto più rapidamente di quanto non sia avvenuto fino ad ora? Ci chiediamo anche: considerata la diminuzione del traffico che attraversa la frazione e il livello di inquinamento attuale (il doppio rispetto ai limiti di legge per le PM10, le pericolose polveri sottili che spesso costringono le città alla limitazione del traffico), questi collegamenti fra il Paese e l'autostrada sono utili, sono indispensabili oppure finiranno per peggiorare le condizioni della frazione Pedocchio, aumentando di nuovo il traffico e conseguentemente l'inquinamento? Inquinamento poi che non trovando barriere si diffonde in gran parte del paese. Senza le bretelle (quella che esce a ridosso di Pedocchio oppure quella che gira intorno alla frazione) i brendolani per andare in autostrada faranno il percorso che hanno sempre fatto perché dal cavalcavia di Alte partirà una strada che porterà direttamente al nuovo casello. Il tasso di inquinamento non aumenterà e gli abitanti di Pedocchio potranno sperare di avere la vita un po' più tranquilla. Anche gli abitanti di Vò con tutta probabilità ne guadagnerebbero: con la circonvallazione che esce in via Giolitti parte del traffico pesante che già circola a Vò di Brendola sarebbe ancora più facilitato nel percorrere questa direttrice per andare a Grancona e poi giù verso la Riviera Berica. A questo punto ci chiediamo e chiediamo ai cittadini se non sarebbe più utile evitare qualsiasi collegamento diretto con l'autostrada, lasciando che ferrovia e autostrada servano da barriera, da diga contro l'inquinamento e il traffico pesante. Non secondariamente anche il Comune di Brendola eviterebbe di sobbarcarsi un impegno finanziario decisamente gravoso e potrebbe magari investire i denari in progetti altrettanto importanti, come, ad esempio, le nuove scuole elementari.

(L'Ulivo per Brendola)

## GENTE DI PAESE

Riceviamo (10/01/05) e pubblichiamo:

### Le Famiglie si incontrano

Anche quest'anno i gruppi famiglie dell'unità Pastorale di Brendola hanno festeggiato l'ultima domenica di dicembre, Festa della Sacra Famiglia, con una Messa seguita da un pranzo conviviale aperto a tutta la comunità. Ringraziamo tutte le famiglie che hanno accolto questo invito e le persone che hanno dato un aiuto nella realizzazione della festa. Un grazie particolare va alla signora Sandra che ha cucinato l'arrosto e il ragù per tutti noi; è bello vedere che, nell'anonimato, persone come lei si rendano disponibili verso il prossimo .... E in questo caso il prossimo fortunato della signora Sandra siamo stati noi, che abbiamo potuto gustare le sue deliziose pietanze!!!

Altra occasione d'incontro tra le famiglie dell'unità pastorale è stata la festa di San Silvestro sempre nel salone di San Michele. Dopo la S. Messa ci siamo ritrovati intorno alle tavole in ben 90 persone: la cosa che più ci ha dato gioia è che, nonostante fossimo in tanti, sembravamo una sola grande famiglia. Tutti hanno partecipato: chi servendo in tavola, chi lavando i piatti, chi raccontando barzellette, chi cantando e partecipando ai giochi proposti. Ringraziamo don Ruggero e don Francesco per aver incoraggiato l'idea di festeggiare insieme alle famiglie il Capodanno e per aver partecipato attivamente alla festa..... sono stati infatti in prima linea nel servire ai tavoli e nell'animare la serata. Infine ringraziamo e abbracciamo ogni persona per il clima di fratellanza, allegria e condivisione che si è creato.

(Sammito Maurizio e Antonella)

## PAESE DI POESIA

Riceviamo (29/11/04) e pubblichiamo:

La poesia "Madre e padre" l'ho scritta in occasione del mio decimo compleanno e vuole essere un dono per tutti i papà e tutte le mamme (un dono speciale per i miei genitori).

### Madre e padre

Il sole per riscaldare e illuminare,  
la pioggia per rinfrescare e depurare,  
il vento per soffiare e ossigenare,  
il cielo per il consiglio e la casa di Dio,  
la morte per inganno di satana,  
la gioia per prevalere sulla morte,  
l'intelligenza per sfruttarla senza distruggere,  
ciò forma l'umanità,  
per usarla con umiltà  
con la fede e la legalità  
con la gioia e l'unità.

Ma questo succede grazie alla madre che ha creato,  
al padre che ha generato.

(Davide Sammito, 10 anni)

## RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (20/12/04) e pubblichiamo:

### La città

"Amate la vostra città come parte integrante, per così dire, della vostra personalità.

Voi siete piantati in essa, in essa saranno piantate le generazioni future che avranno da voi radice: è un patrimonio prezioso che voi siete tenuti a tramandare intatto, anzi migliorato ed accresciuto, alle generazioni che verranno.

Ogni città racchiude in sé una vocazione e un mistero. Voi lo sapete: ognuna di esse è da Dio protetta da un angelo custode, come avviene per ciascuna persona umana.

Amatela come si ama la casa comune destinata a noi ed ai nostri figli.

Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole: fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito.

Sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia.

Non vi siano fra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia, la cristiana fraternità, fioriscano in questa città vostra.

Ogni vostra casa sia come un giardino che ha terreno buono e che produce fiori e frutti; sono i fiori e i frutti delle virtù familiari, religiose e civili.

Un vivaio di grazia, di purezza, di affetto e di pace amorevole dove i germogli nuovi - i bambini - saranno custoditi come la pupilla dei vostri occhi e come la ricchezza suprema della città intera! E dove gli anziani trovino conforto sereno, amoroso tramonto!"

(Giorgio La Pira, Discorso ai fiorentini, 6 novembre 1954, segnalato da Antonio Girardi)

## PENSIERI POLITICI

Riceviamo (20/12/04) e pubblichiamo:

### Il Partito Riformista

Il 12 novembre 1989 il segretario del Pci annuncia l'apertura di una fase costituente da cui dovrà nascere un nuovo partito di sinistra allargato a cattolici, ecologisti e radicali. Questa fase si conclude il 31 gennaio 1991 con l'ultimo congresso del Pci che decreta la nascita del Pds. Nel febbraio 1998 il Pds continua su questa strada riformista con la nascita dei Democratici di Sinistra, formazione politica composta da Pds, Cristiano Sociali, Riformatori per l'Europa, Comunisti Unitari e Laburisti. Io sono negli organi dirigenti di questo partito dal gennaio 1997 e devo dire di aver visto dei cambiamenti profondi, non solo il nome e il simbolo, soprattutto le persone, ci sono molti più giovani ma anche persone che arrivano da altre culture politiche e che hanno contribuito in modo determinante a farlo crescere a migliorarlo. Quel cambiamento che è cominciato agli inizi degli anni novanta non si è ancora compiuto completamente e non è un caso se i Ds sono i maggior sostenitori della federa-

zione tra Sdi, Margherita, Repubblicani e appunto Ds. Io dico di più, dico che si dovrà passare per una federazione ma il futuro è quello di un grande partito di tutto il centrosinistra, di tutto il riformismo italiano perchè ci ha diviso il passato ma ci deve unire il futuro. Giorgio Ruffolo in occasione della nascita dei Ds disse "Cambiano cielo, non cambiano anima, coloro che attraversano il mare" e io credo che unire sotto un solo cielo, un solo partito le tradizioni di chi ha fondato e difeso il nostro stato la nostra democrazia e cioè la storia comunista, socialista, repubblicana e democratica cristiana sia l'unico modo per vincere questo sfrenato neoliberalismo all'americana impastato con protezionismo leghista e corporativismo post fascista che caratterizza il centro-destra italiano. L'idea che nel centrosinistra i vari partiti si debbano dividere l'elettorato in base alla loro storia è una visione sbagliata e limitativa, solo se siamo assieme possiamo parlare a tutto il centrosinistra, dal moderato indeciso se votare di qua o di là al giovane legato ai centri sociali. Purtroppo nei piccoli paesi la difficoltà arriverà dalle persone, dai rapporti tra le persone, tra uomini e donne che fino a qualche anno fa coerentemente si sono affrontati da barricate opposte, e che ora hanno grosse difficoltà a sedersi dalla stessa parte del tavolo, figuriamoci nello stesso partito. Da qui l'esigenza della federazione che faciliterà il cambio generazionale dei gruppi dirigenti, perché già da oggi i nuovi iscritti di Ds e Margherita collaborano attivamente e non avranno difficoltà a diventare un unico gruppo dirigente.

Io non credo neanche che cambiare simbolo significhi perdere le proprie radici perchè la storia le idee dei partiti stanno nelle persone che li compongono e cammineranno con le persone, non spariranno con il simbolo e in ogni caso nessuno potrà negare a un nuovo partito le sue radici legate al socialismo europeo o al cattolicesimo democratico, ma questo c'è già adesso c'è già nei Democratici di Sinistra e non dobbiamo far altro che ampliarlo.

La società è molto cambiata e oggi non sono più le collocazioni sociali, i livelli salariali o di cultura a definire uno status di sinistra o di destra, per cui dobbiamo ragionare in grande, proporre un modello di società che convinca anche i moderati, non dobbiamo lasciare che questo venga fatto dalla destra, e lo faremo molto meglio se abbattiamo gli ultimi steccati che ci separano, assieme all'interno di un unico soggetto.

Per noi Ds è un compito un'evoluzione che sarà difficile che ci vedrà cambiare ancora, ma se guardo avanti vedo un cambiamento, un'evoluzione sicuramente meno traumatica, meno vistosa di quella che abbiamo alle spalle di quella che c'è stata tra Partito Comunista Italiano e Democratici di Sinistra.

Gerardo Muraro (Componente del direttivo provinciale dei Democratici di Sinistra)



## BRENDOLA AI GIOVANI

Riceviamo (17/01/05) e pubblichiamo:

### Centro ricreativo a Madonna dei Prati

Anche noi ragazzi del Gruppo Giovani dell'Unità Pastorale vogliamo esprimere le nostre opinioni sul tanto discusso progetto di realizzare o meno un centro ricreativo parrocchiale a Madonna dei Prati. La proposta vede scontrarsi molti pro e contro, discussi principalmente dal Consiglio Pastorale. Anche noi giovani, diretti interessati, vorremmo dire la nostra.

L'idea da una parte si rivela interessante, in quanto si propone di creare un sicuro luogo di ritrovo, dove passare costruttivamente il nostro tempo, che spesso sprechiamo davanti alla TV o a spasso con gli amici, dall'altra vede il nascere di notevoli problemi e difficoltà, dettati soprattutto dalla comunità di Madonna dei Prati che sfavorisce tale iniziativa. Inoltre "l'oratorio" potrebbe essere utilizzato anche dai ragazzi del catechismo: qui potrebbero trovare un luogo più sicuro dove trascorrere i loro pomeriggi tra amici. Abbiamo anche pensato ad altri luoghi dove poter realizzarlo ma Madonna dei Prati rimane sempre il posto più adatto, soprattutto per la sua comodità. Certamente pensiamo sia necessaria la presenza di persone adulte che siano disponibili a "badare" a noi giovani vivaci. Da parte nostra ci impegniamo ad avere rispetto per il luogo, vista l'opportunità che ci viene offerta (assieme all'aiuto per trovare i contributi per realizzarlo), e a frequentarlo con il giusto spirito. Tante sono le domande e poche le risposte. Rendeteci partecipi! Noi vorremmo incontrarvi per mostrarvi le nostre attività: venite a trovarci allo stand "giovani" durante la Sagra di San Rocco!

(Gruppo '87)

## GENTE DI BRENDOLA

Riceviamo (24/01/05) e pubblichiamo:

### 6 febbraio 2005: 27.a giornata per la vita La Comareta

Così era conosciuta da tutti l'ostetrica Maria Turregota in Maran, donna di statura minuta ma di grande capacità professionale e profonda fede, che ha operato instancabilmente nel nostro paese negli anni '20-'60 ca. Era nativa di Riese (TV) ed era arrivata qui da noi con gli sfollati della prima guerra mondiale.

Si prendeva cura delle gestanti, le seguiva prima, durante e dopo il parto e spesso le istruiva su come allattare e curare il bambino. Nei casi difficili, quando i familiari si lasciavano prendere dal panico, faceva pregare tutti invocando S. Anna, la patrona delle partorienti.

Quanti bambini abbia aiutato a nascere, non è dato saperlo, allora le famiglie erano più numerose. Certo che di chilometri ne ha fatti davvero tanti nella sua lunga carriera. Sempre in bicicletta (motorizzata poi con un Mosquito), di giorno e di notte, con qualsiasi tempo, mai si è rifiutata di assistere "le sue donne", povere o benestanti

che fossero, sempre con amore e professionalità che aumentava con l'esperienza.

Dalle Rondole agli Arcisi, dal Monte Rosso fino ai confini con Montebello e Montecchio, quanta strada ha percorso nella sua vita! Le signore di una certa età se la ricorderanno: allora non c'erano ambulanze né antibiotici né trasfusioni e nemmeno il telefono, perciò ha dovuto affrontare tutto con la sua grinta e le sue capacità di donna intelligente e forte, senza mai perdersi d'animo. In questa giornata per la vita ho voluto ricordare e farvi conoscere questa figura di donna per me davvero eroica.

(Lovato Maria Negretto)

## DALLA POLISPORTIVA

### Sport per tutti i gusti

Dopo le festività natalizie riprendono tutte le attività della polisportiva, a parte le sezioni calcio, basket, pallavolo che non si sono mai fermate.

Ricordo quali sono quelle che fanno capo alla Polisportiva di Brendola. Il corso di yoga, la ginnastica dolce, la danza e l'aerobica, il mantenimento, le arti marziali come il karate e l'Aikido, il ping pong, il ballo gioco. Grande successo ha avuto quest'anno il corso di Salsa e Merengue. E con il 2005 il corso raddoppia: la continuazione con un secondo corso nel giorno di lunedì e con la partenza di un altro corso principianti il mercoledì.

Inoltre ricordo le sezioni. Il Tennis continua anche nella stagione invernale ad insegnare ai sempre più numerosi ragazzi l'uso della racchetta. Il Calcio, con le sue numerose presenze, miete sempre più campioncini che solcano i nostri campi. Il Basket sta portando quest'anno un entusiasmo notevole tra le squadre, merito anche dei molti volti nuovi nella gestione delle squadre. La Pallavolo si sta facendo valere con tutte le squadre in tutti i campionati. Una menzione particolare va quest'anno al Basket e alla Pallavolo, che hanno introdotto i corsi di minibasket e minivolley con risultati importanti per la crescita delle sezioni.

Per chi volesse avere informazioni su programmi e orari: Polisportiva 0444 601172 (martedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.00).

## MANIFESTAZIONI

Riceviamo (26/01/05) e pubblichiamo:

### Un Incontro per Ricordare

#### l'Esodo Istriano-Dalmata e le Foibe

Il 10 Febbraio prossimo si celebra ufficialmente per il primo anno una giornata in memoria di una delle pagine più tragiche, eppure più sconosciute, che ha vissuto il nostro popolo nella sua storia, recente e non. Si ricordano infatti le sofferenze e le ingiustizie patite dai popoli Istriano e Dalmata nel dopoguerra, la cessione di quelle terre, italiane da sempre (per un millennio infatti l'Istria e la costa Dalmata sono state parte della Serenissima), alla Jugoslavia di Tito, l'esodo che ha costretto più di 300.000 nostri compatrioti a scappare via, sotto la minaccia delle armi, dalle

loro case, espropriate dal regime Titino, le immani tragedie delle Foibe e dei Campi di Concentramento, che hanno inghiottito decine di migliaia di nostri connazionali, la cui unica colpa era l'essere e il sentirsi italiani in una terra dimenticata dalla propria patria. Per quasi 50 anni su questi fatti è stato fatto calare il silenzio, vuoi per interesse, vuoi per la coscienza sporca di qualcuno ed è soltanto da poco tempo, a seguito di lunghi anni di battaglie, che si è in parte riusciti a stracciare il velo che ricopriva questa pagina della nostra storia che si è preferito nascondere. Molto c'è ancora da fare per riuscire a far emergere la realtà su questi eventi, liberandola da pregiudizi ideologici per consegnarla definitivamente alla storia ed agli animi delle persone. A questo scopo è stato organizzato da Azione Giovani Ovest Vicentino e dal circolo di Alleanza Nazionale di Brendola un incontro per sabato 5 Febbraio alle ore 17 a cui interverranno il Prof. Marco Cimmino, storico e giornalista che da anni si occupa dell'argomento, la sig.ra Anna Fagarazzi, esule Istriana e il Consigliere Regionale Elena Donazzan, che interverrà in funzione di moderatrice. L'incontro, che sarà ad ingresso libero, si terrà presso la sala antistante la Chiesetta Revese, in Via Revese a Brendola.

(Azione Giovani Ovest Vicentino)

## INDOVINELLO

La Soluzione del problema del numero scorso era: 8 uomini, 11 bambini e 1 donna. Menzione d'onore a Pellizzari Elena, prima a risolvere il quesito; secondo, udite udite.. il signor Mario Dal Monte (spero sappiate tutti chi è? Menzione di disonore a chi non lo sa); terzo Sudiro Davide... inoltre numerosi altri... a tal proposito, quando spedite via e-mail la risposta, indicate il vostro nome e cognome, in quanto spesso è impossibile ricavarli dall'indirizzo e-mail.

Questa volta due indovinelli, per la Menzione d'onore occorre risolverli entrambi... tanto sono facili, ho già letto le soluzioni.

Un uomo cammina per strada con il suo cane, quando scorge in lontananza un'amica e la saluta. Il cane comincia a correre avanti e indietro dall'uno all'altra, festosamente, a mano a mano che i due si avvicinano. Sapendo che all'inizio essi distano un chilometro e che avanzano entrambi a tre chilometri l'ora, mentre il cane corre alla velocità di nove chilometri orari. Qual è la distanza totale che esso percorre?

Dino, Gino e Tino sono, non necessariamente in questo ordine, il libero, il portiere e il centravanti di una squadra di calcio. Il centravanti, che è il più basso dei tre, è scapolo. Gino, che è il suocero di Tino, è più alto del portiere. Quali sono i rispettivi ruoli dei tre?

(a cura di Ferruccio Danieli)



Riceviamo (26(01/05) e pubblichiamo:

**Quale futuro per la "scuola" a Brendola?**

Abbiamo organizzato un incontro pubblico sulla spinosissima "questione Scuole" (che noi invece definiamo "opportunità Scuole"), che si è svolto il 24 gennaio a Vò. Nella nostra analisi della situazione "scuole" a Brendola abbiamo preso in considerazione tutti i plessi scolastici esistenti, esclusa la Scuola Media che a nostro avviso non necessita di interventi nel breve periodo. Secondo noi, pur essendoci a Brendola molte Comunità (le Frazioni, il Capoluogo, le Parrocchie, i Gruppi di Volontariato, le molte Associazioni) che hanno necessità, bisogni, aspirazioni da soddisfare, quando si parla di Scuole l'unica Comunità a cui ci si deve riferire è la Comunità degli Studenti, indipendentemente dalla loro età e residenza, in quanto essi hanno stessi bisogni e stessi diritti in termini di qualità di insegnamento fornito. Sentiamo la necessità di fare una proposta diversa da quanto finora espresso dall'Amministrazione in quanto parlando in questi mesi con i genitori presenti e futuri emerge una grande domanda di qualità dei plessi scolastici, come primo parametro da soddisfare quando si parla di Scuola, prima ancora della dislocazione della struttura scolastica stessa. A Brendola del resto c'è una grande mobilità in questo senso, le famiglie portano i bambini a Scuola o all'Asilo non sempre dove è più vicino ma a volte dove si reputa ci sia la proposta formativa migliore. I 4 plessi scolastici oggi presenti a Brendola (2 elementari + 2 asili parrocchiali) hanno tutti problemi, in alcuni casi molto gravi: se non interveniamo oggi in modo complessivo domani ci possiamo trovare con problemi ancor più gravi e a quel punto ancora più difficili da risolvere. Brendola ha anche storia, cultura, risorse economiche, tessuto produttivo di assoluta eccellenza, merita strutture che garantiscano una istruzione di altrettanta eccellenza. L'investimento in scuole deve ritenersi un investimento produttivo, sicuramente di medio lungo termine ma non a fondo perduto come alcuni pensano, il futuro di una Comunità passa attraverso nuove generazioni formate e qualificate. Dopo quasi 20 anni ci si deve ancora decidere, perchè? Perchè il problema è sempre stato mal posto: Brendola e Vò, Capoluogo o Frazione, accentrato o decentrato, posto così è irrisolvibile in modo definitivo, si può solo giungere a compromessi a nostro avviso inaccettabili. A nostro avviso inoltre gli edifici scolastici di Brendola devono rapportarsi ad un Paese di 6.500-7.000 abitanti nei prossimi 5-10 anni, dunque una Brendola a crescita controllata. Inoltre non è pensabile che una comunità di queste dimensioni possa permettersi 4 poli di eccellenza: le soluzioni parziali e temporanee fin qui proposte lo stanno a dimostrare.

Nella campagna elettorale del 2003 la Margherita, non avendo elaborato una sua

**MONDO LIBRO**

**Nuovi arrivi nella Biblioteca Civica di Brendola**

Tracy Chevalier, **La vergine azzurra**; Mary Higgins Clark, **Quattro volte domenica**; Marc Levy, **La prossima volta**; Jostein Gaarder, **La ragazza delle arance**; Maria Facci, **La casa della memoria**; Andrea Camilleri, **La pazienza del ragno**; Charlotte Link, **L'uomo che amava troppo**; John Fante, **Aspetta primavera, Bandini**; Alina Reyes, **La settima notte**; Paolo Crepet, **Dannati e leggeri**; Stephen King, **La torre nera**; Tom Clancy, **Presa di potere**; Peter Hoeg, **La storia dei sogni danesi**.

**Si potrebbe leggere... La vergine azzurra** di Tracy Chevalier (Neri Pozza)

Un altro meraviglioso romanzo della Chevalier che, dopo *La ragazza con l'orecchino di perla*, non smentisce le sue grandi doti di narratrice capace di calarsi nelle epoche passate con un'estrema disinvoltura, come se vi avesse realmente vissuto. Nel libro si alternano, fino ad intrecciarsi, le vicende di due giovani donne, lontane cronologicamente, ma accomunate da un medesimo destino: un matrimonio infelice con un uomo che non le capisce e che addirittura si rivela un nemico ostile. Ma è anche una storia che parla delle terribili persecuzioni religiose nella Francia del XVI secolo, della ricerca ostinata delle proprie radici e della propria identità, del difficile inserimento in un paese nuovo, dove tutti sembrano guardarti con sospetto ed astio. Un romanzo in cui la forza d'animo delle due protagoniste viene esaltata ed elevata, e grazie alla quale i conflitti lasciati irrisolti per secoli saranno una volta per tutte estinti.

(Angela Ghiotto)

proposta, a fronte di 2 soluzioni aveva visto come la meno insensata la costruzione a Vò di un plesso elementare ampliando l'attuale Centro di Pubblica Utilità, pur segnalando che si trattava di 2 sole opzioni e nulla altro era stato preso in considerazione. Oggi non la Margherita ma l'Amministrazione ha cambiato idea. Nessuno sa di preciso che cosa voglia fare, le uniche dichiarazioni pubbliche parlando di una Scuola a Vò, nell'area antistante l'attuale Asilo, modulare che oggi serve come Scuola domani forse per qualcosa altro, temporanea perché un domani ci potranno essere soluzioni diverse, che costerà comunque ben più di 1.000.000 di euro, da finanziarsi con la realizzazione di una ulteriore zona industriale, altrimenti non si fa. A questo punto noi proponiamo una soluzione al problema scuole coraggiosa, sicuramente molto impegnativa ma definitiva: 1 plesso materno + 1 plesso elementare per tutto il Paese, senza preconcetti, indifferentemente l'uno in Capoluogo l'altro in Frazione. Se però guardiamo una fattibilità immediata è molto più semplice realizzare, ed è possibile farlo fin da subito, una nuova scuola elementare a Brendola ed in secondo luogo realizzare di comune accordo con la Parrocchia di Vò in ampliamento ed in simbiosi con l'attuale Asilo una struttura materna a Vò per tutta la Comunità. Dunque un grosso impegno per tutta la Comunità, anche e soprattutto finanziario. Le possibilità ci sono, bisogna sicuramente cambiare l'ordine delle priorità finora espresse da questa Amministrazione. In 4-5 anni al massimo le nuove scuole elementari possono essere pronte. Dunque una prospettiva di plessi nuovi, capienti e funzionali, pari opportunità per tutti gli studenti di Brendola, nessuna rinuncia alle peculiarità e alla vivacità delle Frazioni. Chiediamo all'Amministrazione, prima di decidere definitivamente, di prendersi altri 2-3 mesi di tempo (non oltre) per valutare questa proposta: daremo tutta la col-

laborazione possibile. Un progetto così realizzato può essere nel tempo un grandissimo investimento sul nostro futuro oltre che un vanto per tutta la Comunità Brendolana e, soprattutto, per l'Amministrazione che lo ha realizzato.

Infine alcune considerazioni a margine del nostro incontro. Gli organizzatori hanno premesso in apertura che lo scopo era ascoltare e fare informazione. La conduzione ha informato dando solo notizie certe, sicuramente poche, comunque le uniche disponibili, che non sono state smentite da alcuno ed ha ascoltato tutti i pareri di tutti coloro che hanno voluto dire la loro. Al contrario alcuni presenti che si autodefiniscono rappresentanti di una intera Comunità hanno aderito solo parzialmente allo spirito della serata, informando ed esprimendo le loro opinioni ma abbandonando la sala quando i relatori hanno presentato la loro proposta. Anche l'Amministrazione presente all'incontro con i suoi più alti esponenti ha sì ascoltato ma non ha dato assolutamente alcuna informazione in più su ciò che intende realizzare. È stata a nostro avviso una grossa occasione persa, anche per dare ai Cittadini di Vò quelle assicurazioni che si attendevano e che invece, all'uscita, chiedevano a noi.

(Il Circolo della Margherita di Brendola)

**AMBULATORIO ODONTOIATRICO**

**ORTOMED**

di Lazzari Luigi e C. sas  
Piazzetta delle Risorgive, 27  
36040 Brendola (VI)  
**Tel. 0444/401521 Fax 0444/406705**  
**e-mail: ortomed@virgilio.it**

Direttore Sanitario dott. Michael Shkurko  
Dottore in Odontoiatria e Protesi Dentaria

**SI RICEVE SU APPUNTAMENTO**

Autorizzazione nr. 1246 del 08.10.2002

## DALLA PRO LOCO

### Aspettando S. Rocco

Manca poco oramai al consueto appuntamento della festa di S. Rocco. Una festa viviva cui il nostro paese è molto legato per tradizione. Molte cose sono cambiate dalle sue origini, da una fiera di scambi e vendite di prodotti tipicamente agricoli, ad una manifestazione che coinvolge numerose delle nostre associazioni e enti comunali, cercando di portare nuova freschezza a questo appuntamento.

Tra le iniziative previste quest'anno: i laboriosi "Mestieri in Piazza" che affascina-no vecchi e giovani; la mostra delle Associazioni; un mercatino equo-solidale; esposizioni e mostre organizzate dalla Biblioteca Comunale e dal Comprensorio Scolastico. Si sta cercando di organizzare e programmare, nel breve periodo che manca, una struttura per accogliere iniziative degli artigiani e dei nostri produttori locali. Non dimentichiamo l'aspetto sacro della manifestazione, che vedrà una processione serale. Spazio anche al Coro Alpino con una serata di canti e alla Sala della Comunità con un evento teatrale. Nella speranza che il tempo sia clemente e che S. Rocco ci dia una mano, non ci resta che aspettare l'inizio della festa.

## GENTE DI BRENDOLA

Riceviamo (30/01/05) e pubblichiamo:

### Aquila d'Oro a Pia Girardi

La Confcommercio, Sezione di Brendola, è lieta di comunicare che alla nostra paesana Pia Girardi è stata riconosciuta la onorificenza di Maestro del commercio per aver operato nel settore per oltre quaranta anni. La cerimonia della consegna dell'aquila d'oro e del diploma si è svolta domenica 14 novembre nella Sala Rossa della sede ASCOM di Vicenza, alla presenza di autorità cittadine.

Rallegramenti e complimenti vivissimi per il meritato e prestigioso riconoscimento.

(Mario Castegnaro)

## PROVOCAZIONI

Qualcosa che non è mai stato precisato... quando sono nate le provocazioni non dovevano essere solo mie. Chiunque può proporle e le più interessanti e/o divertenti verranno pubblicate.

Sabato 22/01/2005 nel condominio accanto al mio ho visto un uomo (la parlata e i tratti somatici lo identificano come un extracomunitario), il quale velocemente ha scaricato da un furgone una capra viva; tenendola ben stretta per le zampe l'ha trasportata nel suo condominio, il tutto sotto i sorrisi compiaciuti di un paio di suoi conazionali; pensate che la capra sia un regalo per i figli dopo l'ennesima replica di Heidi?

### Lettera

Quanto visto sabato 22/01/2005, per associazione di idee, mi ha condotto ad una ulteriore provocatoria riflessione.

Nuove macellerie vendono carne lavorata con riti religiosi, i supermercati fanno altrettanto; parlo di animali che vengono soppressi con metodi che non prevedono il loro stordimento prima dello sgozzamento.

Sia chiaro, tutto legale, se eseguito presso i macelli autorizzati; infatti se la Direttiva 74/577/CEE (relativa allo stordimento degli animali prima della macellazione, aveva confermato l'importanza dello stordimento per evitare all'animale sofferenze) ha condotto alla Legge n.439/78 (attuazione della direttiva 74/577 CEE sullo stordimento degli animali prima della macellazione) e al successivo Decreto ministeriale del 16/02/1980 (emanazione del Ministero della Sanità per necessarie all'attuazione della legge 439/78), a cui è seguita la Direttiva 93/119/CEE del Consiglio del 22/12/1993 (relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento) da cui il relativo Decreto Legislativo 333/98 di recepimento della direttiva europea 93/119/CE (elena tutti i modi

legali di macellare o abbattere animali di tutte le dimensioni, prescrivendo i metodi che riducono al minimo la sofferenza), per contro vi sono il Decreto Ministeriale 11/06/1980 (autorizzazione alla macellazione degli animali secondo i riti religiosi ebraico e islamico) e lo stesso D.L. 333/98 che concede la macellazione secondo i riti religiosi.

Fatto questo pesante, ma necessario capitolo, aggiungo: il fatto che sia legale vuol dire che sia giusto?

Non sento alcuna associazione a livello televisivo protestare contro questa legale consuetudine (probabilmente non riuscendo ad incolpare "Berlusconi", nessuno si muove...). Infatti ricordo un'altra recente legge sul maltrattamento degli animali, molto severa; provate in pubblico a maltrattare il vostro cane...e qualche spirito caritatevole vi sposterà denuncia.

Perciò in nome dell'integrazione e tolleranza religiosa si può, legalmente, sgozzare gli animali ben svegli di urlare tutta la loro paura e dolore; ovviamente urlano prima che il bel coltello affilato recida loro la gola, anche se dopo, per qualche secondo, riescono a vedere il loro sangue cadere sul pavimento.

Tornando alla provocatoria riflessione di cui accennavo all'inizio:

Se una legge impedisce a qualcuno, qualcosa a che ad altri è concesso, in funzione del credo religioso... non ci si trova davanti ad una legge discriminatoria? Mi spiego: il fatto di essere un macellaio cristiano o ateo obbliga a stordire l'animale prima di ucciderlo, altrimenti son previste severe punizioni, ma se uccidi secondo taluni riti religiosi, no! Non è forse discriminazione questa? (Ferruccio Danieli)

## A TUTTI I LETTORI !!!!!

### Volete dire la vostra?

IN PAESE esce all'inizio di ogni mese: scriveteci (e tassativamente: FIRMATE!) entro la metà del mese precedente.

## a g e n d a b r e n d o l a n a

Giovedì 3 febbraio ore 20:45 In diretta su maxi - schermo "CROTONE - VICENZA"

Sabato 5 febbraio ore 21:00 la Compagnia Pantakin da Venezia presenta: "LAZZARETTI LAZZARONI"

Domenica 6 febbraio ore 15:00 In diretta su maxi - schermo "VICENZA - ALBINOLEFFE"

Domenica 6 febbraio ore 17:30 Film

Sabato 12 febbraio ore 21:00 10° Rassegna Vò On The Folks - "ACUSTIC STRAWBS" (UK) gruppo storico anglosassone

Domenica 13 febbraio ore 15:00 In diretta su maxi - schermo "PIACENZA - VICENZA"

Sabato 19 febbraio ore 21:00 la Compagnia Teatro Berico (VI) presenta: "SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA"

Domenica 20 febbraio ore 15:00 In diretta su maxi - schermo "VICENZA - GENOA"

Domenica 20 febbraio ore 17:30 Film

Mercoledì 23 febbraio ore 9:30 e 10:30 Teatro per Ragazzi riservato alle Materne e Elementari - Comp. GlossaTeatro e Papagena Teatro - Norrkoping (Svezia) in: "UN SACCO PICCOLI - JATTE SMA"

Venerdì 25 febbraio ore 9:45 Film per Piano Infinito Moby Dick e Primavera 85

Sabato 26 febbraio ore 21:00 10° Rassegna Vò On The Folks - "DJAMEL LAROUSSI" (Algeria) musica maghrebina

Domenica 27 febbraio ore 15:00 In diretta su maxi - schermo "PESCARA - VICENZA"

Domenica 27 febbraio ore 17:30 Film

**ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!**

INFO: Pro Loco Brendola: tel./fax 0444/601098, e-mail: info@prolocobrendola.it

Orario segreteria: mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Sala della Comunità di Vò: tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: saladellacomunità@hotmail.com